

ATHENAEUM PONTIFICIUM  
REGINA APOSTOLORUM

# RELAZIONE ANNUALE DEL RETTORE

INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2017-2018

XXV DALLA FONDAZIONE

*P. Jesús Villagrasa, L.C.*

RETTORE MAGNIFICO



**ATENEUM PONTIFICIO  
REGINA APOSTOLORUM**

ROMÆ 2017

Copyright © 2017 Ateneo Pontificio *Regina Apostolorum*

Ateneo Pontificio *Regina Apostolorum*  
Via degli Aldobrandeschi, 190 - 00163 Roma  
[www.upra.org](http://www.upra.org) – [info@upra.org](mailto:info@upra.org)

# LECTIO INAUGURALIS

*P. Jesús Villagrasa, L.C.*

RETTORE MAGNIFICO

Eccellenza Reverendissima, autorità, carissimi professori, studenti, amici, rivolgo a tutti Voi un caloroso saluto.

Innanzitutto ringrazio di cuore S. E. Rev.ma Mons. Luis Francisco Ladaria Ferrer, S.I., Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, che oggi onora questo atto di inaugurazione dell'anno accademico dell'Ateneo Pontificio *Regina Apostolorum* offrendoci la Sua *Relatio Magistralis* sul tema “Il metodo della teologia secondo i recenti documenti della Chiesa”.

Saluto P. Eduardo Robles-Gil, L.C., nostro Gran Cancelliere e Superiore Generale dei Legionari di Cristo, la cui vicinanza spirituale e il suo costante incoraggiamento ci stimolano a compiere fedelmente la nostra missione. Una riconoscenza piena di gratitudine ai Vicerettori, ai Decani, ai Direttori di istituto e a tutti i docenti – stabili, invitati ed emeriti – che con il loro studio, insegnamento e ricerca sono la vera misura dell'Ateneo. Ringraziamento che estendo volentieri agli ufficiali e a tutto il personale non docente che con il loro impegno rendono possibile lo svolgimento delle varie attività dell'Ateneo.

Un saluto pieno di affetto ai nostri studenti che sono, con le parole di san Paolo, la nostra gioia e la nostra corona (cf. *Ef* 4, 1). In particolare gli studenti e le studentesse che iniziano gli studi da noi nelle diverse Facoltà o Istituti. Auguro a loro che questi anni romani, vicini al Papa, diventi un “imparare Roma”, un amare la Chiesa

con tutto il cuore, conoscendola meglio, amandola di più, servendola con cuore umile e gioioso.

Ringrazio la collaborazione di tutti quanti fanno parte della nostra comunità accademica e i benefattori che sostengono con generosità la nostra missione.

La provvidenza divina, che guida la storia nei più piccoli particolari come nei disegni più grandiosi, ci dà la grazia di iniziare un nuovo Anno Accademico con tutte le sfide e le opportunità che questo comporta. Poter studiare e dedicarsi alla ricerca è uno speciale dono di Dio. Molte persone al mondo non possono usufruire dei mezzi formativi che il Signore ci offre. Non manchi mai il ringraziamento al Signore perché è buono, misericordioso e fedele.

Un compito delle università ecclesiastiche è approfondire i grandi misteri della vita umana che riguardano Dio, il mondo e l'uomo. La ricerca di Dio, portata avanti con libertà e amore da una folta schiera di studiosi e santi, ha consentito la nascita dell'università in Europa. Questo è un fatto storico. Benedetto XVI lo ricordava il 27 settembre 2009, nel discorso ai rettori, docenti e studenti universitari della Repubblica Ceca: "La libertà che è alla base dell'esercizio della ragione – in una università come nella Chiesa – ha uno scopo preciso: essa è diretta alla ricerca della verità, e come tale esprime una dimensione propria del Cristianesimo, che non per nulla ha portato alla nascita dell'università". La questione di Dio, quale fondamento della verità e della ricerca della verità insita nel cuore dell'uomo, suscita questo desiderio di conoscere la realtà tale e quale essa sia nella sua qualità di dono e di mistero.

Il nostro Ateneo si impegna, nel solco della grande tradizione ecclesiastica, ad offrire alla Chiesa e alla società uno spazio di libertà per una ricerca seria e appassionata del vero, del buono e del bello, che trova la sua più grande espressione nel Creatore di ogni cosa. Rispetto alle nuove e complesse realtà caratterizzate dalle questioni che riguardano, ad esempio, la bioetica, l'etica economica, il rapporto tra scienza e fede, vogliamo ascoltare e accogliere

con fede e religioso ossequio il Magistero della Chiesa e aggiornare e applicare gli insegnamenti delle grandi tradizioni teologiche e filosofiche.

Il 15 settembre del 1993, la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha emesso il decreto di riconoscimento del nostro Ateneo. Ci avviciniamo quindi al giubileo del nostro venticinquesimo anno di vita che inizierà il 9 aprile 2018, festa dell'Ateneo per la Solennità dell'Annunciazione del Signore e si concluderà nella ricorrenza della medesima festa, il 25 marzo 2019. È doveroso elevare il nostro cuore al Padre da cui procede ogni dono perfetto (cf. *Gc* 1,16) per ringraziarlo di tutto l'amore che egli ha riversato su di noi in questi anni, come comunità di docenti e discenti, come comunità credente che si impegna nel campo della formazione intellettuale e della ricerca. Questo ringraziamento si estende a tutta la Chiesa e in particolare a San Giovanni Paolo II che ha fortemente voluto l'istituzione di questo Ateneo, al Santo Padre Emerito Benedetto XVI e al Santo Padre Francesco che ci hanno seguito con paterna premura, soprattutto nel periodo in cui la nostra Congregazione religiosa ha attraversato momenti difficili.

Celebriamo venticinque anni di un servizio donato alla Chiesa, alla famiglia umana e in particolar modo, ai nostri studenti e compito con profondo spirito di comunione. Carissimi docenti, studenti, personale amministrativo, non sentiamoci dei semplici invitati a questo evento, ma tutti veramente festeggiati. Con umiltà, verità e gratitudine, ognuno di noi riconosca a sé stesso di aver condiviso i talenti ricevuti da Dio per il bene di questa istituzione pontificia e per averla fatta crescere, in misura e modalità diverse, nell'armonia dei ruoli. Guardando il passato, rivolgiamo la nostra lode al Signore, per averci accompagnato lungo questo itinerario e averci consentito di formare generazioni di laici e consacrati, e di elargire il nostro apporto alla vita ecclesiale e sociale.

Al di là dei bei sentimenti che naturalmente suscita una ricorrenza di questo tipo, cerchiamo di cogliere il senso più profondo

e l'occasione che ci è offerta per rinnovare i propositi fondativi del nostro Ateneo, per consolidare lo spirito di comunione, per dare nuovo impulso all'innovazione pedagogica, alla qualificata ricerca, al dialogo e collaborazione con la Chiesa e con il territorio; quindi, al coniugare armonico delle tre 'missioni' che orientano e ispirano una università: formazione, ricerca e servizio.

Avvalendoci di due grandi metodologie del cristianesimo, quali la lettura dei segni dei tempi e il discernimento sapienziale, declinate con le metodologie proprie di un centro universitario, ci poniamo all'ascolto delle domande dell'uomo contemporaneo: sia di quelle poste in maniera eloquente ed esplicita, sia di quelle espresse nel silenzio dei suoi bisogni. A questo ascolto sono già seguite delle risposte, ma anche ulteriori domande per approfondire o ampliare le questioni. Il farcito calendario delle attività e iniziative, degli eventi organizzati in questi 25 anni, così come l'istituzione di specifici Istituti e la pubblicazione di libri, atti e riviste lo comprovano inequivocabilmente.

Dopo questa permanente lettura e discernimento, ci sentiamo spinti a proseguire sulla nostra strada con il cuore aperto ad accogliere le chiamate del Signore, con l'orecchio proteso alle istanze della società e della Chiesa e con lo sguardo rivolti ai mutamenti a volte repentini del nostro tempo.

Lo stesso Papa Francesco ha fatto notare – nel suo discorso del 17 febbraio all'Università “Roma Tre” – che viviamo in un'epoca di cambiamento e che, specialmente nell'ambiente universitario, «è importante leggere e affrontare questo cambiamento di epoca con riflessione e discernimento, cioè senza pregiudizi ideologici, senza paure o fughe. Ogni cambiamento, anche quello attuale, è un passaggio che porta con sé difficoltà, fatiche e sofferenze, ma porta anche nuovi orizzonti di bene. I grandi cambiamenti chiedono di ripensare i nostri modelli economici, culturali e sociali, per recuperare il valore centrale della persona umana». In questo processo di cambiamento, ci sentiamo accompagnati da Cristo.

Con Lui, infatti, «le difficoltà non spariscono, ma si affrontano in modo diverso, senza paura, senza mentire a sé stessi e agli altri; si affrontano con la luce e la forza che viene da Lui». Con l'aiuto e la grazia di Dio possiamo diventare “operatori della carità intellettuale”, e fare dell'Università, un luogo di «formazione alla “sapienza” nel senso più pieno del termine, di educazione integrale della persona. In questa prospettiva, l'Università offre il suo peculiare e indispensabile contributo al rinnovamento della società. E l'Università può essere anche luogo in cui si elabora la cultura dell'incontro e dell'accoglienza delle persone di tradizioni culturali e religiose diverse»

Questo prossimo anniversario ci offre, infine, l'occasione di riflettere nuovamente sull'identità e sulla missione del nostro Ateneo: chi siamo, cosa facciamo e perché. Perché desideriamo realmente essere parte propositiva di questo cambio della società, di questa cultura dell'incontro. E se l'ambiente culturale non è molto aperto, perché si costata ancora, come diceva Benedetto XVI, che la cultura contemporanea tende a confinare la religione fuori dagli spazi della razionalità; che nel monopolio della razionalità scientifica, sembra non esserci più spazio per le ragioni del credere; e che la dimensione religiosa viene relegata nella sfera dell'opinabile e del privato (cf. *Udiienza ai Dirigenti, i Docenti e gli Studenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore in occasione del 90° anniversario di fondazione*, 21 maggio 2011), allora noi come realtà accademica vogliamo essere pronti e preparati ad affrontare le sfide che i tempi lanciano alla Chiesa cattolica e al mondo intero con le caratteristiche di quella nuova apologetica di cui parlava san Giovanni Paolo II (a vescovi canadesi, 30 ottobre 1999) citando Paolo VI (*Ecclesiam Suam*, n. 81): *perspicuitas, lenitas, fiducia, prudentia* - chiarezza, umanità, fiducia e prudenza.

Già da ora, mentre ci prepariamo a questo significativo anniversario, desideriamo che sia un anno che porti frutto, nel ricordare la strada percorsa, nel riconoscere le nostre responsabilità di fronte al

presente e nella fiducia verso il futuro che lo sguardo di fede sempre ci offre. Che sia un evento arricchente e stimolante, nel tempo! Per il proseguo della nostra missione!

## **ATTIVITÀ GENERALI DAL RETTORATO**

**Giornate.** Per l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2016-2017 S.E. Rev.ma Card. Gerhard Ludwig Müller, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, ha prologo la *Lectio Magistralis* dal titolo “Vivere l'anno della misericordia con Maria” e, successivamente, ha presieduto la solenne Concelebrazione della Santa Messa dello Spirito Santo.

L'Eucarestia celebrata in occasione della festa dell'Ateneo, il 24 marzo 2017, è stata presieduta da S.E. Rev.ma Card. Beniamino Stella, Prefetto della Congregazione per il Clero.

**Nomine.** Il Prof. P. José Enrique Oyarzún, L.C., Vicerettore Accademico, è stato nominato Direttore pro-tempore dell'Istituto Sacerdos. Il Prof. P. Gonzalo Miranda, L.C., con decorrenza 1° luglio 2017, è stato nominato dal Gran Cancelliere, *ad triennium*, Decano della Facoltà di Bioetica. Il Gran Cancelliere ha conferito la nomina di Docente Ordinario al Prof. Don George Woodall della Facoltà di Teologia e di Docente Straordinario al prof. Carmelo Pandolfi della Facoltà di Filosofia. I Proff. PP. Nicolas Bossu e Nikola Derpich, LL.CC., sono stati promossi a Docenti Incaricati presso la Facoltà di Teologia. P. Michael Baggot, L.C., è stato nominato professore assistente della Facoltà di Bioetica. Oltre ai membri d'ufficio, sono stati nominati componenti del Consiglio dell'Istituto Scienza e Fede: Prof. P. Adrián Canal, L.C., Prof. P. Alberto Carrara, L.C., e il Prof. P. Gianfranco Berbenni, O.F.M. Cap. Sono stati nominati membri del Consiglio di Studi Superiori sulla Donna: Dott.ssa Ana Cadavid, Dott.ssa Ignazia Satta, Dott.ssa Stefania Celsi e Dott.ssa Chiara Fazio. Il Prof. P. Rodrigo Ramírez, L.C., è stato nominato, *ad triennium*, Direttore del Dipartimento di Pubblicazioni.

In data 15 luglio 2017 il Prof. P. Fernando Pascual, L.C., è stato nominato Direttore della Rivista *Ecclesia*. Il Prof. P. Juan Gabriel Ascencio, L.C., è stato nominato, *ad triennium*, Coordinatore di Ricerca della Facoltà di Filosofia. In data 8 giugno 2017 P. Luis Ramírez, L.C., è stato nominato *ad triennium* Coordinatore dell'Istituto Sacerdos. Ho proceduto alle seguenti nomine dell'Istituto di Studi Superiori sulla Donna; Dott.ssa Anita Cadavid Coordinatrice dell'Area Accademica; Dott.ssa Adele Ercolano Coordinatrice dell'Area Culturale e la Dott.ssa Kristina Piñeiro Assistente dell'Area Culturale. Ho nominato i seguenti membri dell'Advisory Board del gruppo Value@Work, promosso dall'Istituto Superiore della Donna in collaborazione con l'Istituto Fidelis di Etica Sociale ed Economica: Prof. P. A. Pedro Barrajon, L.C.; Dott. Bruno Villani; On. Titti di Salvo e la Dott.ssa Sabrina Florio.

**Normative.** Con Decreto del Gran cancelliere sono stati approvati gli Statuti dell'Istituto Scienza e Fede.

**Convenzioni e accordi.** Sono state rinnovate le convenzioni: tra l'Ateneo e lo SNADIR, Sindacato Nazionale Autonomo degli Insegnanti di Religione, per il Master e il Diploma di Specializzazione in Scienza e Fede; tra l'Ateneo e la Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro – l'Istituto *Veritatis Splendor* con sede a Bologna sempre per il Master e il Diploma di Specializzazione in Scienza e Fede. Per il biennio 2017-2019 è stato rinnovato l'accordo Value@Work, gruppo per la condivisione e la riorganizzazione valoriale del mondo del lavoro, promosso dall'Istituto di Studi Superiori sulla Donna in collaborazione con l'Istituto *Fidelis* di Etica Sociale ed Economica del nostro Ateneo.

**Collaborazioni.** Dal 3 al 5 luglio 2017 il rettore ha partecipato all'Assemblea Generale della Rete Internazionale delle Università della Legione di Cristo e del Regnum Christi (RIU), tenuta a Cancún. Dal 3 al 5 aprile il Rettore ha moderato il primo Simposio di Psicologia della RIU, tenuto presso l'Universidad Anáhuac México, Campus Sur, al quale hanno partecipato i Decani e i Direttori delle

Facoltà e delle Scuole di Psicologia delle Università della RIU, oltre ad alcuni Rettori. Dall'1 al 3 giugno 2017 ha partecipato all'Assemblea Generale della Federazione delle Università Cattoliche di Europa e il Libano (FUCE), tenuta presso l'Universidade Católica Portuguesa a Lisbona.

**Pianificazione.** Dal 17 al 18 marzo e dal 5 al 6 settembre 2017 il Consiglio Direttivo e le altre Autorità dell'Ateneo hanno valutato l'implementazione della pianificazione strategica quinquennale.

Nello scorso Anno Accademico le Autorità dell'Ateneo hanno incontrato separatamente l'equipe direttiva dei seminari e collegi presenti in Ateneo con un maggior numero di studenti.

**Convegni.** Nell'arco dell'Anno Accademico 2016/2017 il Rettorato ha organizzato le seguenti conferenze: "La cultura dello scarto"; "L'ecologia alla luce dell'Enciclica Laudato si"; "La donna nella Chiesa"; "Il genere e la crisi della mascolinità e della femminilità"; "Le religioni e il relativismo" e "L'utero in affitto. La mercificazione delle donne".

**Docenti.** Dal 12 al 14 settembre 2017 si è tenuto un seminario di formazione per i docenti del nostro Ateneo sul tema "Guide Accademiche e Valutazione". Il seminario è stato diretto dalla Prof.ssa Gemma Ruiz Varela dell'Università "Francisco de Vitoria", Vice Decano della Facoltà di Educazione. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di sviluppare un piano di perfezionamento e innovazione docente, così come previsto nel programma strategico.

**Senato.** Come previsto dagli Statuti all'inizio dell'Anno Accademico si sono svolte le elezioni dei rappresentanti dei docenti e degli studenti del Senato Accademico: PP. Marcelo Bravo, L.C., Cristóbal Villaroig, L.C., Dominic Farrell, L.C., Eamonn O'Higgins, L.C., Miranda Gonzalo, L.C., Prof. Massimo Losito (in rappresentanza dei docenti), Fr. Kevin T. Mundackal, Fr. Francisco Xavier Gutierrez, L.C., Diac. Simone Barbieri (in rappresentanza degli studenti) e il Dott. Salvatore La Rosa (in rappresentanza del personale dipendente).

## VITA ACCADEMICA: FACOLTÀ E ISTITUTI

Tutta l'attività accademica dell'Ateneo è orientata al compimento della sua missione: formare apostoli, leader cristiani, chierici e laici, al servizio della Chiesa per testimoniare il mistero di Cristo, creare correnti culturali di pensiero cristiano che, in piena comunione con il Magistero della Chiesa e rispondendo agli interrogativi teorici ed esistenziali dell'uomo, impregnino di spirito cristiano la società.

Per compiere questa missione, l'Ateneo presenta ai suoi studenti una variegata offerta formativa attraverso le proprie Facoltà e i propri Istituti. Tramite i singoli piani di studio, cerca di mettere in pratica e armonizzare i seguenti principi: una formazione sistematica, strutturata e solidamente fondata; una formazione integrale dello studente per il compimento della sua missione; un'attenzione esplicita al Magistero della Chiesa; il dialogo continuo con la cultura e la società contemporanea partendo dall'identità cristiana; lo sviluppo di competenze di *leadership* cristiana per meglio contribuire all'evangelizzazione; l'interdisciplinarietà.

La vita accademica dell'Ateneo è sotto la direzione del Vicerettore Accademico, P. José Enrique Oyarzún, L.C., che, in dipendenza del Rettore, ha il compito di dirigere l'operato dei decani, dei direttori di istituti e di altri dipartimenti accademici (cf. *Stat.* Art. 16, § 2).

### **I. FACOLTÀ DI TEOLOGIA**

Le attività accademiche presso la Facoltà di Teologia sono incentrate sull'approfondimento del mistero di Dio e del suo disegno di salvezza in Gesù Cristo, rivelato nella Sacra Scrittura e trasmesso fedelmente dalla Chiesa.

Come *universitas*, siamo una comunità accademica internazionale che, in piena sintonia col Santo Padre e il Magistero della Chiesa, si sente chiamata a sviluppare un indirizzo di pensiero e di cultura in grado di far penetrare lo spirito cristiano nella società.

Formiamo professori, direttori spirituali, formatori di seminari e offriamo alla Chiesa sacerdoti e laici competenti per l'insegnamento della Teologia Dogmatica, Morale e Spirituale.

Nell'anno accademico 2016-2017 la Facoltà di Teologia, sotto la direzione del decano P. Edward McNamara, L.C., ha potuto avvalersi di 48 professori, di cui 12 stabili e tre emeriti.

Segnaliamo ora alcuni eventi rilevanti della Facoltà tenutisi nell'anno accademico appena concluso.

Si è felicemente conclusa la prima edizione del master di post-laurea in "Storia della Chiesa nelle Americhe", organizzato insieme all'Università Francisco de Vitoria, con il patrocinio del Pontificio Comitato di Scienze Storiche.

Don Armando Santoro ha diretto il Corso intensivo per la formazione dei direttori di esercizi spirituali ignaziani nella settimana dal 19 al 23 settembre 2016 e quest'anno dal 14 al 20 settembre.

Si è tenuto il primo Corso di Omiletica rivolto alla preparazione per la predicazione sacra.

Il 1° marzo 2017 è stato presentato il libro della prof.ssa Chiara Bertoglio dal titolo *Reforming Music* edito da De Gruyter. Tra gli assistenti, Sir David Moxon, Arcivescovo Anglicano e Direttore dell'Anglican Centre di Roma.

Si è tenuto un ciclo di quattro conferenze, dal titolo "Misericordia tra vita e fede", che ha affrontato temi quali la giustizia e la pace nel mondo, l'ecumenismo, il matrimonio, il sacramento della penitenza.

Il Convegno di quest'anno si intitolava "Padre, Onnipotente Creatore. La Teologia della creazione tra Dio e il mondo" e si è svolto tra il 17 e il 18 novembre 2016.

Tra le pubblicazioni segnaliamo i seguenti libri:

- DERPICH N. (ed.), *El Reino de Cristo: Historia, Teología, Vida. Actas del Congreso de Estudio*, Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, Roma 2016.
- GAGLIARDI M., *La Verità è sintetica. Teologia dogmatica cattolica*, Cantagalli, Siena 2017.
- GARCÍA GÓMEZ A., MARTÍNEZ ALBESA E., SANGUINETTI O. (edd.), *Dignitatis humanae e libertà religiosa. A cinquant'anni dalla chiusura del Concilio Vaticano II. Atti del Convegno (Roma, 10 dicembre 2015)*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2017.

Sono stati numerosi gli articoli e i saggi pubblicati su diverse riviste e in varie lingue dai docenti della Facoltà, così come le conferenze offerte. Tra queste ricordiamo le conferenze tenute dal Prof. Emilio Martínez Albesa relative agli studi di Storia del Cristianesimo in America:

- *El liberalismo en América Latina: autoridad política y libertad religiosa*, Dipartimento di Storia delle Americhe dell'Università di Siviglia, Siviglia, 24 maggio 2017.
- *La Iglesia católica frente a la masonería en el siglo XIX*, nel Colloquio Internazionale “Masonería y sociedades secretas. Conservadores y liberales en la formación del Estado mexicano, siglos XIX-XX”, Instituto de Investigaciones Jurídicas, Università Autonoma di Messico (UNAM), Città del Messico, 12 giugno 2017.
- *La Iglesia Católica ante la Masonería*, nella “Jornada Académica en homenaje a Lázaro Cárdenas en el tricentenario de la masonería 1717-2017”, Instituto de Investigaciones Jurídicas, Università Autonoma di Messico (UNAM) – Università Michoacana de San Nicolás de Hidalgo - El Colegio de Michoacán - Università de la Ciénaga del Estado de Michoacán – l'Unità Accademica di Studi Regionali CoHu-UNAM: Jiquilpan de Juárez, Mich. (Messico), 15 giugno 2017.

## II. FACOLTÀ DI FILOSOFIA

L'insegnamento e la ricerca della Facoltà di Filosofia prendono avvio dalla *filosofia cristiana* (cf. Giovanni Paolo II, *Fides et ratio*, 76). Nel confronto con i dibattiti filosofici contemporanei e le questioni culturali di maggiore rilevanza per l'evangelizzazione, si coltiva una riflessione filosofica sistematica alla luce della fede cristiana, anzitutto nelle aree collegate più strettamente con la comprensione viva della Rivelazione: metafisica, antropologia, epistemologia, etica.

Il decano della Facoltà è P. Alex Yeung, L.C., che dirige il corpo docente composto da nove docenti stabili e altri ventuno tra incaricati, invitati, assistenti ed emeriti.

Nel corso dell'anno accademico si sono svolte 2 riunioni ordinarie dell'Assemblea dei Docenti di Facoltà (ottobre, gennaio). Il Consiglio di Facoltà è composto da D. Alain Contat, P. Rafael Pascual, L.C., e Prof. Carmelo Pandolfi. Si sono tenute tre riunioni del Consiglio di Facoltà (novembre, gennaio, marzo). Inoltre, i docenti stabili si sono riuniti in due sessioni di incontri per rivedere il Piano Strategico per la Facoltà 2016-2019 e le linee di ricerca.

Per facilitare la coordinazione delle attività di ricerca della Facoltà (convegni, giornate di studio, ecc.), la Facoltà si avvale di quattro commissioni di docenti secondo le principali linee di ricerca, coordinate rispettivamente da:

- per l'area di ricerca su “La filosofia dell'essere” – Don Alain Contat;
- per l'area di ricerca su “Persona, etica e cultura” – P. Juan Gabriel Ascencio, L.C.;
- per l'area di ricerca su “Le tre razionalità (scienza - filosofia - teologia)” – P. Rafael Pascual, L.C.;
- per l'area di ricerca su “Studi medievistici” – Prof. Carmelo Pandolfi.

Corrispondenti alle linee di ricerca della Facoltà, i convegni svolti dalla Facoltà quest'anno sono stati: la Giornata di studio su

“Conoscibilità e inconoscibilità di Dio” (29 novembre 2016) sotto il coordinamento di Don Alain Contat; il convegno “La ricezione di san Bonaventura nel pensiero del novecento” (26-27 aprile 2017), in collaborazione con la Cattedra Arosio e coordinato dal prof. Carmelo Pandolfi. Sempre per la Cattedra Arosio va annoverata il 27 aprile 2017 la premiazione della sesta edizione (2016) del Premio Marco Arosio, coordinato dal Prof. Marco Martorana. Questa “Edizione Speciale” del Premio Arosio per l’ottocentesimo anniversario della nascita di San Bonaventura è stata vinta dalla Prof.ssa Isabel María León Sanz dell’Università di Navarra.

La Cattedra Arosio di Alti Studi Medievali ha promosso il corso opzionale intensivo di Licenza “Attualità dell’*Itinerario della mente a Dio* di san Bonaventura”, tenuto dal Prof. Andrea Di Maio (Pontificia Università Gregoriana, Roma) nel primo semestre dell’anno accademico 2016-17.

Il Master in “Consulenza filosofica e Antropologia esistenziale”, arrivato alla sua ottava edizione, in collaborazione con l’Istituto di Filosofia e di Antropologia Clinica Esistenziale (IFACEcrf) conta 14 iscritti.

Tra le pubblicazioni, segnaliamo i libri:

- AROSIO, M., *La mariologia di san Bernardo* [Ricerche di storia della filosofia e teologia medioevali, 2], APRA - IF Press, Roma 2016.
- ASCENCIO, J.G. (ed.), *Romano Guardini e il pensiero esistenziale*, Cantagalli, Siena 2017.
- CONTAT, A. (ed.), *Miscellanea in onore di Marco Arosio* [Ricerche di storia della filosofia e teologia medioevali, 6], APRA - IF Press, Roma 2017.
- MARTORANA, M. – PASCUAL, R. – REGOLI, V. (eds.), *Raccolta di saggi in onore di Marco Arosio*. Vol. III [Ricerche di storia della filosofia e teologia medioevali, 7], APRA - IF Press, 2017.
- VILLAGRASA, J., *Fondazione metafisica di un’etica realista*, CreateSpace Independent Publishing Platform [Collana: Ateneo Pontificio Regina Apostolorum – Filosofia; 1], 2017.

Si sono difese le seguenti tesi dottorali:

- Jan Christoph Bentz, *Das Sein und die Geschichte des Seins bei Gustav Siewerth* (25 gennaio 2017);
- Rocco Silvino de Angelis, *I commenti Talmudici di E. Levinas. Una lettura filosofica* (8 febbraio 2017);
- Francisco Javier Rubio Hípola, *La fundación del acto operativo en el tomismo contemporáneo. Un análisis comparativo y una propuesta de solución* (22 giugno 2017).

Tra le attività dei docenti fuori sede ricordiamo:

**P. Dominic Farrell, L.C.:** partecipazione con la relazione “Theism and the Wisdom of Virute Ethics” nel 1st Conference of the European Society for Moral Philosophy (Verona, ottobre 26-28, 2016); partecipazione con la relazione “Aquinas on Powers and the Personalist Principle” nel 6° convegno internazionale della Società Internazionale Tommaso d’Aquino (Bologna, 20-22 aprile 2017).

**Prof. Carmelo Pandolfi:** partecipazione (come relatore) al Convegno annuale bonaventuriano di Bagnoregio del maggio 2016; partecipazione al comitato scientifico del prossimo Convegno Internazionale *Deus summe cognoscibilis. L’attualità teologica di San Bonaventura* organizzato dalla Pontificia Università Gregoriana (Roma, 15-17 novembre 2017).

**P. Rafael Pascual, L.C.:** partecipazione come membro del comitato organizzativo e *chairman* di due sessioni al 6° convegno internazionale della Società Internazionale Tommaso d’Aquino [*The human person: id quod est perfectissimum in tota natura*] (Bologna, 20-22 aprile 2017); partecipazione al comitato scientifico del prossimo Convegno Internazionale *Deus summe cognoscibilis. L’attualità teologica di San Bonaventura* organizzato dalla Pontificia Università Gregoriana (Roma, 15-17 novembre 2017).

**P. J. Villagrasa, L.C.:** moderatore nella presentazione del volume di Vittorio Possenti, *Il realismo e la fine della filosofia moderna*, Consiglio Nazionale per le Ricerche, Roma, 22 febbraio 2017; re-

lazione “La Unión Europea en cuestionamiento. Identidad europea, raíces cristianas, convivencia pluricultural, perspectiva de conflictos y su resolución”, nella “Cuarta Jornada ciencia y fe”, Universidad Anáhuac de Cancún, 6 aprile 2017.

**P. Alex Yeung, L.C.:** partecipazione con la relazione “Person and creativity. A Gilson-inspired reading of St Thomas Aquinas” nel 6° convegno internazionale della Società Internazionale Tommaso d’Aquino (Bologna, 20-22 aprile 2017); relazione “The Natural Law Theory of St Thomas Aquinas, The Centre for Common Law, Renmin University of China, Beijing, 5 giugno 2017; serie di 5 conferenze, «Five Topics on Medieval Thought» [Series of lectures of BNU-Fu]en Workshop on Chinese Philosophy and Religion (18-22)], School of Philosophy, Beijing Normal University, 5-8 giugno 2017.

### III. FACOLTÀ DI BIOETICA

La Facoltà, partecipando alla missione dell’Ateneo Pontificio *Regina Apostolorum*, intende approfondire e consolidare una corrente di pensiero in linea con la “Cultura della vita” (cf. *Evangelium Vitae*), promuovendo il rispetto integro di ogni persona umana dal concepimento fino alla morte naturale e favorendo il dialogo tra le culture e le religioni.

L’insegnamento a livello universitario della bioetica, in piena conformità al Magistero della Chiesa, ha lo scopo di preparare esperti in questa disciplina, principalmente tra operatori sanitari, agenti della pastorale, educatori, comunicatori, giuristi e politici per favorire un’ampia divulgazione della Cultura della vita e della bioetica personalista, soprattutto attraverso pubblicazioni, congressi e interventi nei mezzi di comunicazione sociale.

La Facoltà è sotto la direzione del Decano, P. Gonzalo Miranda, L.C. Il Consiglio della Facoltà è composto dai professori P. Francisco Ballesta, L.C., Prof. Alberto García e P. Joseph Tham, L.C.

In questo Anno Accademico, oltre alle attività di formazione ordinarie, la Facoltà ha organizzato il seminario dal titolo: *“Pornografia. Cosa ne dice la Chiesa?”* tenutosi il 12 e il 17 maggio 2017. Il senso di queste giornate di approfondimento è stato quello di capire insieme questa problematica, vera e propria piaga diffusa nella società definibile come “inquinamento morale”, per conoscere i meccanismi ad essa sottesi, poter attuare strategie di prevenzione e, dove necessario, percorsi di guarigione.

Hanno discusso le tesi dottorali i seguenti studenti: il 25 ottobre 2016, Ryu Sung Hyun, ha discusso la tesi dal titolo: *L’aborto in Corea: aspetti etici e giuridici. Le risorse del Confucianesimo come contributo alla riflessione bioetica*; il 26 ottobre 2016, Dajana Carti ha discusso la tesi dal titolo: *La bioetica di Benedetto XVI - un nuovo modello di bioetica?*; il 21 novembre 2016, Fernando Rodríguez Castañeda, ha discusso la tesi dal titolo: *La sedación paliativa, una práctica clínica en la cual subyace una antropología. Análisis inductivo-comparativo de cuatro países y una revaloración a la luz de una Bioética personalista ontológicamente fundada*; il 17 febbraio 2017, Konstantinos Mastorakis ha discusso la tesi dal titolo: *Cure palliative e valutazione della qualità di vita: una risposta al problema dell’eutanasia*; il 31 marzo 2017, Ana Volaric Mrcsic ha discusso la tesi dal titolo: *La Bioetica e i Mass Media in Croazia. Analisi dei quotidiani più diffusi*.

Dal 3 al 14 luglio 2017 ha avuto luogo il Corso Estivo Internazionale di Aggiornamento in Bioetica, giunto alla sua 16ª edizione e quest’anno organizzato in collaborazione con la Società Italiana di Andrologia. Nella parte monografica dal titolo *“medicalizzazione della sessualità”*, si è cercato di studiare in maniera interdisciplinare il fenomeno della medicalizzazione della sessualità per aiutare a comprendere le sue cause e le sue conseguenze, offrendo così anche degli strumenti validi per la corretta gestione sociale del problema, per la propria vita personale e per il servizio educativo, specialmente in relazione alle giovani generazioni. Il prossimo corso estivo monografico si svolgerà dal 9 al 13 luglio 2018 e

si prefigge di studiare le tecnologie per il potenziamento umano in maniera interdisciplinare. Il titolo del Corso, che si svolgerà in lingua inglese, è: *“Human Enhancement: Bioethical Challenges of Emerging Technologies.”*

Publicazioni: A. GARCIA, M. LOSITO, J. THAM (a cura di), *Bioetica, questione ambientale ed ecologia umana*, Amazon Kindle Book, 2017; A. GARCIA, F. CHICA ARELLANO, *Laudato si’. L’appello di papa Francesco. Sviluppo agricolo e lotta alla fame*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2016; A. GARCIA, E. MARTINEZ, O. SANGUINETTI (a cura di) *“Dignitatis Humanae e libertà religiosa”*, Edizioni Scientifiche Italiane.

#### **IV. ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE**

L’Istituto Superiore di Scienze Religiose (ISSR), diretto da P. David Koonce, L.C., dipende dalla Facoltà di Teologia dell’Ateneo Pontificio *Regina Apostolorum* e si occupa della formazione di laici e consacrati al servizio della Chiesa. Nell’anno accademico 2016-2017 si è avvalso di 5 docenti stabili e di 25 docenti invitati.

L’Istituto intende offrire un contributo nella promozione della fede del popolo cristiano tramite la formazione degli “educatori della fede”: insegnanti di religione, catechisti, religiose e laici impegnati nella pastorale.

Per adempiere a questa missione, l’ISSR offre un ciclo di laurea e un ciclo di licenza (laurea magistrale) in Scienze Religiose di indirizzo Pedagogico-Didattico, che apre alla possibilità di insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado in accordo e con l’Intesa tra lo Stato Italiano e la CEI.

Inoltre l’ISSR offre due cicli di studi di perfezionamento; il Diploma di spiritualità per formatori e accompagnatori spirituali; e un percorso di psicopedagogia e formazione per la vita consacrata, con due modalità: un Master o un Diploma.

L’ISSR è impegnato nella formazione per la vita consacrata femminile; per questo, durante l’anno accademico 2016-2017, l’I-

stituto ha organizzato un corso di formazione “Perdono e misericordia: dono, cammino e medicina” svolto dal 10 gennaio al 30 maggio 2017, con la partecipazione di 17 suore. Inoltre, si è tenuto un corso estivo, dal 3 al 7 luglio, con il titolo “La pace interiore: psicologia e teologia spirituale in dialogo”, con 76 partecipanti, tra suore e sacerdoti.

## V. ISTITUTO SACERDOS

L’Istituto Sacerdos, che promuove la formazione permanente spirituale, teologica e pastorale dei sacerdoti, nel corso di quest’anno accademico ha offerto il XXVII corso per formatori di seminari, che si è svolto nel Pontificio Collegio Internazionale *Maria Mater Ecclesiae* di Roma, dal 6 al 30 luglio 2017, preceduto da 5 giorni di esercizi spirituali ignaziani predicati da P. Hervé Peyrelongue, L.C., e che ha visto la partecipazione di 87 formatori provenienti da 24 paesi dei 5 continenti.

Il tema del seminario monografico è stato *La pastorale familiare alla luce dell’Amoris Laetitia*. Sono intervenuti al corso: Mons. Jorge Patrón Wong, segretario della Congregazione per il Clero, responsabile dei seminari; Mons. Giovanni Vaccarotto, già docente di diritto canonico nell’Ateneo Pontificio *Regina Apostolorum*; Mons. Raffaello Martinelli, vescovo di Frascati; Mons. Juan Esquerda Bifet, consultore della Congregazione per l’Evangelizzazione dei Popoli; Don Felix del Valle, direttore spirituale del seminario di Toledo (Spagna), P. Amedeo Cencini, consulente della Congregazione degli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica; varie autorità dell’Ateneo e altri relatori esperti in diversi ambiti della formazione integrale del sacerdote. La direzione del corso è stata affidata a P. Alex Yeung, L.C., decano della Facoltà di Filosofia dell’Ateneo Pontificio *Regina Apostolorum*, con l’aiuto di un gruppo di docenti dello stesso Ateneo.

In contemporanea al corso monografico, si è svolto un programma *ad hoc* sulla Leadership ecclesiale rivolto principalmente al gruppo di formatori proveniente dal Madagascar (44 partecipanti).

A gennaio e a luglio si sono svolti i corsi di rinnovamento sacerdotale in Terra Santa della durata di tre settimane, ai quali hanno partecipato rispettivamente 31 sacerdoti al primo corso e 33 sacerdoti al secondo.

Dal 8 al 13 maggio 2017 si è svolto il XII corso sull'esorcismo e la preghiera di liberazione, organizzato in collaborazione con il GRIS di Bologna. Si è tenuto nella sede dell'Ateneo e vi hanno partecipato 279 persone, di cui 179 tra sacerdoti e seminaristi e 100 laici professionisti impegnati in ambito medico, psichiatrico, psicologico e legale.

## **VI. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI SULLA DONNA**

L'ISSD ha due aree specialistiche d'interesse: Area *Antropologia, cultura e identità* e Area *Donna, lavoro e innovazione organizzativa* a cui corrispondono due relativi Gruppi di Ricerca: "Essere uomo, essere donna" e "Value@work. Ripensare il lavoro: la persona al centro".

Il primo gruppo di ricerca, costituito da esperti provenienti da diverse discipline (teologia, filosofia, bioetica, psicologia, neuroscienza, giurisprudenza e sociologia), ha approfondito il significato della differenza sessuale, come si colloca nella persona a livello esistenziale e il significato della corporeità, e porta come frutto; due pubblicazioni: *Differenza femminile* e *Significare il Corpo* (in fase di pubblicazione); il Diploma di Specializzazione in *Corpo, Relazioni e Genere: Psicologia e Diritto a Confronto* che si è tenuto lo scorso anno; il Corso di Perfezionamento *Significare il Corpo. Limite, incontro e risorsa* che avrà inizio a febbraio 2018.

Il secondo gruppo di ricerca, *Value@Work. Ripensare il lavoro: la Persona al centro*, è promosso dall'Istituto in collaborazione con

L'Istituto *Fidelis* di Etica Sociale ed Economica, e composto da un team interdisciplinare di accademici, rappresentanti di istituzioni, aziende e associazioni di settore. Il 25 novembre 2016, presso il Palazzo Massimo alle Terme di Roma, si è tenuto l'evento ufficiale di presentazione del Gruppo e dei risultati del primo sondaggio realizzato: *Principi e prospettive di un nuovo modello culturale integrale di vita famiglia e lavoro*. È stato costituito il Comitato Direttivo e l'Advisory Board, e definito il piano operativo 2017-2019, con la sigla dell'Accordo Value@Work (15 giugno 2017).

Per promuovere e sostenere il lavoro delle donne ed il reinserimento lavorativo delle mamme, si è tenuto da gennaio a maggio il Corso di Perfezionamento "Self Management & Self Branding" (II edizione) che ha previsto lo scorso anno anche delle sessioni personalizzate di coaching.

Si è svolta la premiazione della II edizione del Premio Tesi di Laurea Praesidium "Welfare aziendale - innovazione organizzativa per una nuova cultura flessibile del lavoro", che quest'anno giunge alla sua III edizione.

L'ISSD inoltre ha patrocinato il Premio "Azienda Family Friendly" promosso dal Forum delle Associazioni Familiari del Lazio nell'ambito della *Settimana della Famiglia*.

Tra le attività formative realizzate: il Corso "Violenza contro le donne. Iniziative di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto" rivolto al Coordinamento Donne delle ACLI (Associazione Cristiana Lavoratori Italiani).

Dall'8 al 14 maggio, si è tenuta la III edizione della *Settimana della Mamma* con un calendario ricco di appuntamenti gratuiti, che si sono svolti presso l'Ateneo e presso le varie sedi dei 39 Partner che hanno aderito all'iniziativa per mettere la madre al centro, per valorizzarla e sostenerla.

L'Istituto ha rinnovato il patrocinio morale all'iniziativa promossa da MycupofTea a sostegno dell'artigianato femminile d'ec-

cellenza, che si è svolto dal 29 marzo al 2 aprile presso Il Palazzetto a Trinità dei Monti.

Infine, è da rilevare che la dott.ssa Marta Rodríguez, direttrice dell'ISSD, il 2 maggio 2017 ha ricevuto la nomina di Responsabile dell'Ufficio Donna del *Dicasterium pro Laicis, Familia et Vita* ed è stata insignita, il 15 marzo 2017, del titolo di Ambasciatrice di Pace dalla sezione italiana della Federazione delle Donne per la Pace nel Mondo (WFWP).

## VII. ISTITUTO DI BIOETICA E DIRITTI UMANI

L'Istituto di Bioetica e Diritti umani, fa parte della Facoltà di Bioetica dell'Ateneo, è stato eretto nell'anno accademico 2009-2010 ed ha come obiettivo l'analisi e l'approfondimento dei temi della bioetica in relazione ai diritti umani. L'Istituto s'ispira alla fedele adesione al Magistero sociale della Chiesa e ai principi della Dichiarazione Universale dell'UNESCO sulla bioetica e i diritti dell'uomo.

In collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Europea di Roma gestisce la Cattedra Unesco in Bioetica e Diritti Umani.

Queste le principali iniziative realizzate nell'anno accademico 2016-2017: Il *Gruppo di Neurobioetica* ha organizzato incontri mensili tra esperti aventi come oggetto di studio la Neuroestetica, al fine di indagare i rapporti tra il cervello, la percezione e le sue implicazioni antropologiche ed etiche.

Dal 14 al 16 novembre 2016, anche su iniziativa della cattedra UNESCO di Bioetica e Diritti Umani, si è tenuto a Houston, U.S.A., il 5° Incontro Internazionale su "*Bioetica, Multiculturalismo e Religioni*". L'incontro, dopo i quattro precedenti celebrati a Gerusalemme (2009), Roma (2011), Hong Kong (2013) e Città del Messico (2014), ha avuto la partecipazione di circa 30 esperti di bioetica provenienti da sei tradizioni culturali e religiose (Buddismo, Confucianesimo,

Cristianesimo, Ebraismo, Induismo, Islam), i quali hanno conversato e discusso sui punti di convergenza e le differenze in ambito bioetico sul tema proposto: “Sfide bioetiche della neurogenomica in una prospettiva multiculturale e interreligiosa”. La Cattedra UNESCO ha organizzato mostre artistiche negli Stati Uniti d’America presentando le opere finaliste del terzo concorso mondiale di Bioetica e Arte, dal titolo: *Bioethics Art Competition*. Artisti di tutto il mondo hanno presentato le loro opere d’arte ispirate al seguente tema: “Rappresenta il dono della cura: corpo, mente e spirito”.

Durante il 2017 la Cattedra UNESCO ha vinto due progetti del Unione Europea che si occuperanno nei prossimi anni degli aspetti bioetici del consenso informato nella ricerca clinica in popolazioni vulnerabili (i-CONSENT) e sulla solidarietà in tempi di crisi che incidono sui migranti e rifugiati (EUROSOL).

## VIII. ISTITUTO SCIENZA E FEDE

L’Istituto Scienza e Fede ha avviato per l’anno accademico 2016/2017 la quindicesima edizione del *Master in Scienza e Fede* che rientra nel quadro del Progetto STOQ (*Science, Theology and the Ontological Quest*), insieme alle Pontificie Università Lateranense, Gregoriana, Santa Croce, Salesiana, San Tommaso d’Aquino e Urbaniana, sotto gli auspici del Pontificio Consiglio della Cultura.

Nel corso di questo anno è stata rinnovata la convenzione con lo SNADIR (Sindacato Nazionale Autonomo degli insegnanti di Religione), che ha favorito l’iscrizione al Master di alcuni professori di religione. In questo stesso anno accademico è stata rinnovata pure la convenzione con la Fondazione Card. Giacomo Lercaro - Istituto Veritatis Splendor di Bologna.

Tra le serie di conferenze, sottolineiamo quella intitolata *Las matemáticas de Dios: de la ciencia de la complejidad al amor de Jesús*, del Prof. Carlos E. Puente (Università della California, Davis), svolta nei giorni 3-5 maggio 2017.

Sono stati organizzati inoltre diversi eventi, tra i quali una visita guidata alla Specola Vaticana (19 novembre 2016) e alla Basilica di Santa Croce in Gerusalemme (1 aprile 2017); la *Lectio Magistralis* del prof. Cesare Barbieri dell'Università di Padova dal titolo "La nascita del sistema solare e la vita nell'universo" (21 febbraio 2017).

L'Istituto ha offerto l'ottava edizione del *Diploma di specializzazione in Studi Sindonici*, in collaborazione con il Gruppo di ricerca *Othonia*, il Centro Internazionale di Sindonologia di Torino e il Centro diocesano di Sindonologia *Giulio Ricci* di Roma.

Nell'ambito del *Diploma di specializzazione in Studi Sindonici*, l'Istituto ha organizzato il Convegno internazionale *Vide e credette* (Roma, 13-14 dicembre 2016) al quale hanno partecipato S.E.R. Card. Angelo Comastri; S.E. Mons. Lorenzo Leuzzi, Gustavo Aguilera, Bruno Barberis, Gianfranco Berbenni, Massimo Boccaletti, Marco Bonatti, Nicolas Bossu, Antonio Cassanelli, Andrew Dalton, Antonio Di Lascio, Paolo Di Lazzaro, Roberto Falcinelli, Giuseppe Ferrari, Giuseppe Ghiberti, Ada Grossi, Eduardo Guerra, Mariusz Kielbasa, Luigi Enzo Mattei, Walter Memmolo, Filippo Morlacchi, Mimmo Muolo, David Murgia, Rafael Pascual, José Manuel Pimenta, Barrie Schwartz, Juan Solana, Petrus Soons, Salvatore Tomai, Anna Maria Toselli, Gianmaria Zaccone.

Nello stesso contesto, sono state organizzate le presentazioni dei seguenti libri: *Pietro, Giuseppe e il Lenzuolo*, di Walter e Angelo R. Memmolo, con una presentazione di Rafael Pascual LC, Gangemi editore, presso la Sala Mostre e Convegni dell'editore stesso a Roma, con la partecipazione degli autori e altri, il 19 ottobre 2016; *La Sindone. Storia e misteri* di Emanuela Marinelli e Livio Zerbini, con la partecipazione degli autori, il 3 marzo 2017.

Altre attività dell'Istituto sono state svolte dai gruppi di studio e di apostolato quali il *Gruppo di Neurobioetica* e il gruppo *Apostolato della Sindone*, con diversi incontri a cadenza mensile.

L'Istituto ospita inoltre la mostra permanente *Chi è l'uomo della Sindone*, che anche quest'anno è stata meta di numerose visite guidate.

L'Istituto ha pubblicato i seguenti libri e quaderni:

S.L. JAKI, *Domande su scienza e religione* (seconda edizione, riveduta e ampliata da indice nomi), Collana Scienza e Fede – Saggi 11, Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, Roma, gennaio 2017<sup>2</sup>.

L. GUERRA MENÉNDEZ - R. PASCUAL - A. COLOMBO (a cura di), *Science and Faith in Stanley Jaki. Proceedings of the Summer Course*, Collana Scienza e Fede – Saggi 19, Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, Roma, giugno 2017.

S.L. JAKI, *La nascita verginale e la nascita della scienza*, Collana Scienza e Fede – Quaderni 13, Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, Roma, luglio 2017, 34 pp.

L'Istituto ha inoltre pubblicato il dodicesimo *numero speciale* Scienza e Fede, ospitato all'interno della rivista *21mo Secolo - Scienza e tecnologia*, anno 17, numero 3 (settembre 2016). Hanno collaborato a questo numero: Juan Arana, Claudio Bonito, Mario Castellana, Alessandro Giostra, Julio Moreno-Dávila, Rafael Pascual, Stefano Periotto, Aurelio Rizzacasa.

## **IX. BIBLIOTECA**

La Biblioteca Pio XII è l'insieme dei servizi funzionalmente organizzati che si occupano dell'acquisizione, gestione e diffusione del materiale bibliografico dell'Ateneo Pontificio *Regina Apostolorum*.

Nella sede della Biblioteca Pio XII sono erogati i seguenti servizi giornalieri (secondo le norme stabilite nel regolamento interno): lettura e consultazione; accesso ad Internet; prestito interbibliotecario e fornitura copie; informazione bibliografica e assistenza nella ricerca; consultazione tesi; riproduzioni (secondo le norme

vigenti in materia di tutela del diritto d'autore). La biblioteca Pio XII aderisce al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), al Catalogo Nazionale dei Periodici (ACNP), e all'Associazione ESSPER, periodici italiani di economia, scienze sociali e storia, per lo spoglio dei periodici presenti nelle biblioteche italiane.

La biblioteca possiede attualmente circa 191 mila monografie e un migliaio di periodici.

## **X. DIPARTIMENTO PUBBLICAZIONI**

Nel giugno 2017 è stato nominato direttore del Dipartimento P. Rodrigo Ramírez, L.C., che sostituisce P. Nikola Derpich, L.C. Ringraziamo sentitamente P. Nikola per buon lavoro svolto in questi anni come direttore del dipartimento.

Il Dipartimento cura in particolare due riviste dell'Ateneo: *Alpha Omega* ed *Ecclesia* (in lingua spagnola). Durante questo anno si sono pubblicate tre riviste *Alpha Omega*, corrispondenti due all'anno 2016 ed una al 2017. Invece, grazie al lavoro dell'equipe, di *Ecclesia* sono stati fatti sei fascicoli, dedicando un numero al tema della misericordia nel contesto del Giubileo indetto da Papa Francesco.

La Facoltà di Bioetica ha pubblicato tre fascicoli di *Studia Bioethica*.

Il dipartimento ha anche curato la pubblicazione interna delle tesi dottorali delle Facoltà di Teologia, Filosofia e Bioetica e dei Quaderni dell'Istituto Scienza e Fede e dell'Istituto di Studi Superiori sulla Donna.

Ha inoltre curato la pubblicazione del primo *Quaderno di studi* dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose

## SERVIZI GENERALI

### **I. SEGRETERIA GENERALE**

La Segreteria Generale è sotto la responsabilità di P. Giovanni Malgaroli, L.C., Segretario Generale, ed è gestita dal Dott. Rodrigo Téllez nel ruolo di Capo Ufficio..

### **II. UFFICIO QUALITÀ**

L'Ufficio di Qualità è il braccio operativo della Commissione per la Promozione della Qualità che è l'organo consultivo e propositivo per aiutare il Rettore nella promozione della cultura della qualità in tutti i settori e dipartimenti dell'Ateneo.

L'Ufficio posto sotto la direzione di P. Dominic Farrell, LC, espleta compiti legati ai processi di valutazione interna al fine di migliorare e promuovere la cultura della qualità all'interno dell'istituzione. I principali lavori svolti dalla Commissione nello scorso anno accademico sono derivati dall'applicazione del piano di miglioramento della qualità, elaborato a seguito della Visita di valutazione esterna svolta dall'Agenzia della Santa Sede per la valutazione e la promozione della qualità nelle facoltà ed università ecclesiastiche (AVEPRO). La Commissione ha anche prestato ausilio al Consiglio Direttivo per una verifica della corrispondenza di questo piano con il piano strategico istituzionale in vigore dal 2014 al 2019, elaborando un apposito documento esplicativo che congiuntamente al piano di miglioramento è stato inviato all'Avepro come previsto dalle linee guida di quest'ultima.

Ogni anno svolge un ruolo importante nell'applicazione dei questionari di valutazione dei servizi e nell'analisi dei risultati che essi forniscono. Per questo, l'Ufficio sta lavorando per istituziona-

lizzare le procedure di valutazione interna in vista del prossimo ciclo valutativo, alla luce dell'esperienza acquisita.

### **III. AMMINISTRAZIONE**

La gestione amministrativa è delegata abitualmente dal Rettore al Vicerettore Amministrativo, attualmente P. Thomas Montanaro, L.C. Egli presiede e supervisiona le attività dei dipartimenti di Economato e Risorse Umane. Lo assiste P. Sebastián Rodríguez, L.C., come responsabile e supervisore di due uffici: l'Ufficio Servizi Generale, preposto alla manutenzione, alla pulizia, alla gestione della portineria e dei servizi postali interni, nonché del parco auto; l'Ufficio Eventi che cura l'organizzazione degli eventi e gestisce l'uso delle sale.

#### **DIPARTIMENTO ECONOMATO**

Il Dipartimento Economato è diretto dal Coordinatore Amministrativo, Dott. Emanuele Bova. Sotto la sua responsabilità ci sono i seguenti uffici:

Ufficio Contabilità: per la gestione della contabilità, dei pagamenti dei fornitori, del budget, degli acquisti e della cassa;

Ufficio Sistemi: si occupa della rete informatica, della gestione degli account e del server;

#### **DIPARTIMENTO RISORSE UMANE**

Il Dipartimento Risorse Umane, diretto dal 2013 dalla Dott.ssa Plamena H. Petrova, ha come obiettivo principale il raggiungimento dell'eccellenza delle prestazioni lavorative e dei servizi offerti in Ateneo attraverso la corretta gestione amministrativa quotidiana del personale e, in una prospettiva temporale più ampia, attraverso lo sviluppo delle risorse umane in termini di formazio-

ne e valutazione. Queste due ultime attività si esplicano con l'organizzazione di corsi di formazione (per la sicurezza sui luoghi di lavoro, obbligatori per legge, e per il miglioramento delle competenze professionali e trasversali) e con il puntuale compimento del Processo di Valutazione delle Performance entrato a pieno regime già da due anni.

#### **IV. DIPARTIMENTO SVILUPPO ISTITUZIONALE**

Il Dipartimento Sviluppo Istituzionale, sotto la direzione del Vicerettore Amministrativo, è composto da tre uffici: Comunicazione Istituzionale, Promozione, *Fundraising - Alumni*.

#### **COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE**

L'ufficio di Comunicazione Istituzionale, diretto dalla Dott.ssa. Michela Coluzzi, trasmette quotidianamente all'utenza interna il servizio di rassegna stampa, si occupa dell'ideazione e realizzazione del materiale informativo, cura la comunicazione interna all'Ateneo e lavora all'ottimizzazione delle relazioni con i media.

L'ufficio gestisce la redazione e l'invio di una newsletter informativa mensile delle attività degli eventi organizzati dall'Ateneo.

#### **UFFICIO FUNDRAISING - ALUMNI**

L'ufficio di Fundraising - Alumni, diretto dalla Dott.ssa. Angela Greco, è responsabile del reperimento di risorse finanziarie a beneficio delle attività di rilevanza strategica dell'Ateneo, così come del coinvolgimento dei principali portatori di interesse istituzionale, in particolare i benefattori e gli ex-alunni.

Quest'anno è stato elaborato il Wishbook 2017 del Regina Apostolorum che raccoglie le richieste di finanziamento per i progetti educativi e formativi dell'Ateneo.

Da agosto, per cercare una migliore efficienza, quello che era l'Ufficio Alumni si è unito all'Ufficio Fundraising e la dott.ssa Agnese Matteoli collaborerà sotto la direzione Dott.ssa. Angela Greco.

## **UFFICIO DI PROMOZIONE**

L'ufficio è diretto dal Dott. Mauro Bombardieri; sviluppa e gestisce relazioni istituzionali finalizzate alla promozione dell'Ateneo, con un forte orientamento al servizio e l'obiettivo di valorizzare l'offerta accademica.

Tutto il team è a disposizione di quanti desiderino avvicinarsi all'Ateneo ed avere informazioni sull'offerta dei corsi e dei titoli.

## STATISTICHE 2016-2017

### DOCENTI

Facoltà	Stabili	Incaricati	Invitati	Assistenti	Totale
Teologia	12	1	25	4	42
Filosofia	9	1	10	7	27
Bioetica	9	0	18	0	27
Scienze Religiose	5	2	17	0	24
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>4</b>	<b>70</b>	<b>11</b>	<b>120</b>

Emeriti: Teologia, 3; Filosofia, 1.

### CONDIZIONE DEGLI STUDENTI

Status	Numero
Laico	281
Religioso/a	465
Sacerdote diocesano	53
Sacerdote religioso	54
Seminarista diocesano	115
Consacrato/a	18
<b>Totale complessivo</b>	<b>986</b>

Sesso	Studenti
Femminile	249
Maschile	737
<b>Totale complessivo</b>	<b>986</b>

Status	Studenti
Ordinario	918
Straordinario	55
Ospite	4
Uditore	9
<b>Totale complessivo</b>	<b>986</b>

### PROVENIENZA DEGLI STUDENTI

Continente	Paesi	Studenti
Africa	14	69
America	16	461
Asia	9	62
Europa	18	391
Oceania	2	3
<b>Totale complessivo</b>	<b>59</b>	<b>986</b>

### NUMERO DEGLI STUDENTI PER FACOLTÀ/ISTITUTO

Facoltà	Studenti
<b>Teologia</b>	<b>303</b>
Baccalaureato	221
Licenza	45
Dottorato	23
Master	8
Ciclo Breve	6
<b>Filosofia</b>	<b>229</b>
Baccalaureato	143
Licenza	52
Dottorato	20
Master	14

<b>Bioetica</b>	<b>177</b>
Baccalaureato	1
Licenza	52
Dottorato	66
Diploma	58
<b>Scienze Religiose</b>	<b>174</b>
Baccalaureato	70
Licenza	50
Diploma	36
Master	18
<b>Scienza e Fede</b>	<b>72</b>
Diploma	29
Master	43
<b>Istituto di Studi sulla Donna</b>	<b>18</b>
Corsi vari	9
Diploma	9
<b>Uditore/Ospite</b>	<b>13</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>986</b>

## GRADI E DIPLOMI 2016/2017

Facoltà/Livello	Numero
<b>Teologia</b>	<b>51</b>
Baccalaureato	40
Licenza	9
Dottorato	2
<b>Filosofia</b>	<b>49</b>
Baccalaureato	32
Licenza	15
Dottorato	2

<b>Bioetica</b>	<b>63</b>
Licenza	8
Dottorato	5
Diploma	50
<b>Scienze religiose</b>	<b>21</b>
Baccalaureato	5
Licenza	11
Diploma	5
<b>Scienza e Fede</b>	<b>3</b>
Diploma	1
Master	2
<b>Istituto Donna</b>	<b>7</b>
Corsi vari	7
<b>Totale complessivo</b>	<b>194</b>

## Conclusione

Affido a Maria, Regina degli Apostoli, il nostro Ateneo, ciascuno dei membri della nostra comunità, il nostro impegno e la nostra volontà di servizio, affinché ci accompagni nello svolgimento della nostra missione, a beneficio di chi incontreremo lungo il nostro cammino. Poniamoci, allora, sotto il suo manto e invochiamo la sua potentissima protezione. È con questi sentimenti di fiducia filiale in Maria, che iniziamo l'anno accademico 2017-2018, XXV dalla fondazione che in virtù dell'autorità che mi è stata conferita, dichiaro solennemente aperto. Vi ringrazio.



## LECTIO MAGISTRALIS

S. E. Rev.ma Mons. Luis Francisco Ladaria Ferrer, S.I.  
Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede

Il metodo della teologia secondo i recenti  
documenti della Chiesa

# ALCUNE RIFLESSIONI SULLA TEOLOGIA E IL SUO METODO SECONDO I RECENTI DOCUMENTI DELLA CHIESA

*Luis F. Ladaria, S.I.*

Cosa è la teologia? Molte sono le definizioni che sono state date nel corso della storia. Non ne faremo un elenco. Alcuni illustri esempi: Sant'Agostino ci trasmette nella sua *Città di Dio*, una definizione corrente nel mondo filosofico del suo tempo: *De divinitate ratio sive sermo*, “riflessione o discorso sulla divinità”<sup>1</sup>, definizione che non coglie e non intende cogliere la specificità della teologia cristiana. All'inizio della sua *Summa Theologiae* afferma che niente impedisce di trattare delle cose che studia la filosofia *secundum quod cognoscuntur lumine divinae revelationis*<sup>2</sup>. Indica chiaramente una distinzione rispetto alle discipline filosofiche. E un po' più avanti indica ancora che la teologia come *sermo de Deo*, ha Dio come *subiectum*<sup>3</sup>, dove questo termine non indica soltanto l'oggetto, la materia della teologia, ma in un certo modo, come indica Benedetto XVI, anche il “soggetto” perché la teologia ha come oggetto la scienza di Dio<sup>4</sup>. La Commissione Teologica Internazionale, nel suo documento *La teologia oggi* (anno 2012) ci offre la seguente definizione: «La teologia è la riflessione scientifica sulla rivelazione divina che la Chiesa

---

<sup>1</sup> *De civitate Dei*, 8,1.

<sup>2</sup> STh I q,1 a.1.

<sup>3</sup> Ib. a.7.

<sup>4</sup> Cf. Benedetto XVI, Omelia del 6 ottobre 2006 alla Commissione Teologica Internazionale: AAS 158 (2006) 690-693.

accetta come verità salvifica universale mediante la fede»<sup>5</sup>. Un breve commento a queste definizioni. Anzitutto la teologia ha le radici nella rivelazione divina. Questo significa che l'ascolto dovrà avere sempre il primo posto. Torneremo su questo punto. Noi riceviamo questa rivelazione nella Chiesa; la Chiesa ci presenta Gesù, la Chiesa ci indica il canone delle Scritture, la Chiesa ci trasmette la Tradizione e, tramite il suo Magistero, ne garantisce l'autenticità. La teologia ha dunque un carattere ecclesiale. Si fa nella Chiesa, con la Chiesa e per la Chiesa. In forza di questo senso ecclesiale, la teologia parte dalla fede della Chiesa, dalla fede con la quale sia il singolo credente che la Chiesa accoglie la rivelazione divina. In questo senso è *scientia fidei*<sup>6</sup>. Nella sua rivelazione Dio manifesta se stesso e i decreti della sua volontà riguardo alla nostra salvezza (DV 6). La teologia ha una vocazione di universalità, le verità sulle quali riflette sono quelle di Gesù che è la *verità* (cfr. Gv 14,6) e il salvatore del mondo (cfr. Gv 3,16-17).

## Il decreto *Optatam totius* nel contesto del Vaticano II

Lo studio della teologia è stato ed è tuttora un elemento essenziale nella preparazione dei futuri sacerdoti. Non è dunque strano che il concilio Vaticano II nel suo decreto *Optatam totius* sulla formazione sacerdotale si occupi, fra tante altre questioni, dello studio della teologia. Queste indicazioni conciliari sono state causa di un grande rinnovamento degli studi teologici in tutta la Chiesa. Pur con diversità di accenti, secondo le differenti aree geografiche, hanno contribuito notevolmente allo sviluppo della teologia cattolica. Cerchiamo di vedere quali sarebbero gli spunti principali che

---

<sup>5</sup> *La fede oggi*, 5.

<sup>6</sup> Cfr. Congregazione per la Dottrina della Fede, Istruzione sulla vocazione ecclesiale del teologo, *Donum veritatis*, 6.

hanno dato luogo a ulteriori riflessioni e come essi si collocano nell'insieme della dottrina conciliare.

Un primo orientamento viene dato con l'indicazione che tutto lo studio teologico, e anche filosofico, ciascuno evidentemente con le proprie caratteristiche, deve convergere «verso il mistero di Cristo, il quale compenetra tutta la storia del genere umano, agisce continuamente nella Chiesa e opera principalmente attraverso il ministero sacerdotale» (OT 14). La convergenza di tutto in Cristo viene data dal fatto che Egli è il compimento ed il culmine della rivelazione divina; ha spiegato agli uomini i segreti di Dio e con le sue parole e le sue opere, specialmente con la sua morte e risurrezione e con l'invio dello Spirito Santo, compie e completa la rivelazione e la conferma con la testimonianza divina (*revelationem complendo perficit ac testimonio divino confirmat*) (cfr. DV 4). D'altra parte, «la profonda verità... che questa rivelazione manifesta su Dio e sulla salvezza degli uomini, risplende per noi in Cristo, il quale è insieme il mediatore e la pienezza di tutta la rivelazione» (DV 2). Egli deve essere dunque il centro della teologia, che si fonda sulla rivelazione divina accolta con fede dalla Chiesa e dal singolo credente. Forse non sarà superfluo riflettere brevemente su due parole che abbiamo appena citato: Cristo *mediatore* e *pienezza* della rivelazione. *Mediatore*; la parola ci rimanda a qualcun altro che con questa rivelazione vuole entrare in relazione con gli uomini, ci rimanda a Dio Padre, dal quale tutto procede, sorgente ultima e origine (*fons et origo*) di tutto quanto esiste: «Uno solo, infatti, è Dio, e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù» (1 Tm 2,5). Ma questa mediazione, ci dice la lettera a Timoteo, è unica. Non c'è un'altra mediazione possibile. Per questo Gesù, unico mediatore, è la pienezza della rivelazione. Non può venirne un altro. Gesù ci fa conoscere il mistero di Dio in sé stesso, il mistero della Trinità divina, il mistero del Dio amore, che è il mistero centrale della fede e della vita cristiana. Dice infatti il Catechismo della Chiesa Cattolica (n. 234): «Il mistero della Santissima Trinità è il mistero centrale

della fede e della vita cristiana. È il mistero di Dio in sé stesso. È quindi la sorgente di tutti gli altri misteri della fede; è la luce che li illumina. È l'insegnamento più fondamentale nella "gerarchia delle verità" di fede... ». Gesù è il mediatore della rivelazione e allo stesso tempo la pienezza della rivelazione. Gesù, unico mediatore, è anche l'unico Figlio. Nessuno va al Padre se non per mezzo di lui (cfr. Jn 14,6): «Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato». Il papa San Giovanni Paolo II diceva, già con esplicito riferimento alla teologia, nella sua enciclica *Fides et Ratio*: «Lo scopo fondamentale a cui mira la teologia consiste nel presentare l'intelligenza della Rivelazione ed il contenuto della fede. Il vero centro della sua riflessione sarà, pertanto, la contemplazione del mistero stesso del Dio Uno e Trino. A questi si accede riflettendo sul mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio...» (FR 93). Centralità e primato dunque del mistero di Dio in sé stesso, ma allo stesso tempo unicità della mediazione di Cristo Figlio di Dio, unico salvatore, per l'accesso ad esso. Teocentrismo o cristocentrismo è dunque, come molte volte già rilevato, una falsa alternativa. Gesù stesso si riferisce sempre al Padre e questi ci dice che è lui che dobbiamo ascoltare (cfr. Mc 9,6, par.).

È dunque chiaro il senso della convergenza in Cristo dei diversi trattati e delle diverse materie teologiche. Una convergenza inoltre coerente col fatto che Egli compenetra (*afficit*) tutta la storia del genere umano. Il ruolo centrale di Cristo in tutta la storia è infatti testimoniato nel Nuovo Testamento: «Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra [...] Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono» (Col 1,15-17). E ancora: «Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituali nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo [...] facendoci conoscere il mistero della sua volontà, a Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli

e quelle sulla terra» (Ef 1,3-4.9-10). Il concilio Vaticano II si è fatto eco di questo insegnamento: «Il Verbo di Dio, per mezzo del quale tutto è stato creato, si è fatto egli stesso carne, per operare, lui l'uomo perfetto, la salvezza di tutti e la ricapitolazione universale. Il Signore è il fine della storia umana, “il punto focale dei desideri della storia e della civiltà”, il centro del genere umano, la gioia di ogni cuore, la pienezza delle loro aspirazioni. Egli è colui che il Padre ha risuscitato da morte, ha esaltato e collocato alla sua destra, costituendolo giudice dei vivi e dei morti. Vivificati e radunati nel suo Spirito, come pellegrini andiamo incontro alla perfezione finale della storia umana, che corrisponde in pieno al disegno del suo amore: “Ricapitolare tutte le cose in Cristo, quelle del cielo come quelle della terra” (Ef. 1,10)» (GS 45).

Cristo, d'altronde, agisce continuamente nella Chiesa: «Cristo è la luce delle genti: questo santo Concilio, adunato nello Spirito Santo, desidera dunque ardentemente, annunciando il Vangelo ad ogni creatura, illuminare tutti gli uomini con la luce del Cristo che risplende sul volto della Chiesa» (LG 1, cfr. anche ib. 7). Cristo opera questa azione di salvezza nella Chiesa specialmente mediante il ministero sacerdotale. Anche altri documenti conciliari, in particolare la costituzione dogmatica *Lumen Gentium* e il decreto *Presbyterorum ordinis* parlano a lungo sul ministero sacerdotale in relazione con l'opera salvifica di Cristo per la Chiesa e per tutti gli uomini (cfr. LG 28; PO 5, fra tanti altri).

Questa concentrazione (non riduzione) cristologica ha una forte ragione teologica nel fatto che l'espressione “Parola di Dio” con la quale si designa, giustamente, la Sacra Scrittura, non si riferisce originariamente a questa, ma a Gesù, il Figlio, il *Logos* di Dio. Insegna il Papa Benedetto XVI nella sua esortazione post-sinodale *Verbum Domini*: «Come ci mostra in modo chiaro il Prologo di Giovanni, il *Logos* indica originariamente il Verbo eterno, ossia il Figlio unigenito, generato dal Padre prima di tutti i secoli e a Lui consustanziale: *il Verbo era presso Dio, il Verbo era Dio*. Ma questo

stesso Verbo, afferma san Giovanni, si «fece carne» (Gv 1,14); pertanto Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, è realmente il Verbo di Dio fattosi consustanziale a noi. Dunque l'espressione "Parola di Dio" viene qui ad indicare la persona di Gesù Cristo, eterno Figlio del Padre, fatto uomo» (VD 7). Per questo potrà dire subito dopo il Papa che il cristianesimo non è una religione "del libro", ma della "Parola di Dio", non di una parola scritta e muta, ma del Verbo incarnato e vivente (cfr. ib.). Bisogna dunque essere consapevoli dell'uso analogico di questa espressione, il cui significato fondamentale, potremmo dire l'*analogatum princeps*, si trova «in riferimento all'eterno Verbo di Dio fatto carne, unico salvatore e mediatore tra Dio e l'uomo» (VD 8). La storia unica e singolare di Gesù è la parola che Dio ci rivolge, la Parola divina si esprime in parole umane prima di tutto nella persona di Gesù. Per questo «la Parola non solo è udibile, non solo possiede una *voce*, ora la Parola ha un *volto*, che dunque possiamo vedere: Gesù di Nazaret» (ib.). La Parola di Dio si fa presente come persona<sup>7</sup>.

Tenendo questo ben presente, vediamo come il documento si sofferma sulle singole discipline teologiche. Inizia con la Sacra Scrittura, della quale si afferma che «deve essere come l'anima di tutta la teologia» (OT 16). Non è l'unica volta che il Concilio fa questa affermazione. La si trova anche nella costituzione dogmatica *Dei Verbum* sulla divina rivelazione: «La sacra teologia si basa come su un fondamento perenne sulla parola di Dio scritta, inseparabile dalla sacra tradizione; in essa si consolida e si ringiovanisce sempre, scrutando alla luce della fede ogni verità racchiusa nel mistero di Cristo. Le sacre Scritture contengono la parola di Dio e, perché ispirate, sono veramente parola di Dio; sia dunque lo stu-

---

<sup>7</sup> Per maggiori dettagli su questo particolare rimando a L.F. Ladaria, «La Parola e le parole: *Dei Verbum-Verbum Domini*», in D. Kowalczyk (a cura di), *La Parola nelle parole*, Roma 2017, 203-218.

dio delle sacre pagine come l'anima della sacra teologia» (DV 24)<sup>8</sup>. Dobbiamo tener presente che questa affermazione non si riferisce soltanto alle discipline bibliche. Tutte le discipline teologiche devono nutrirsi. La Parola di Dio è il tema centrale. In quanto Parola di Dio la Scrittura deve essere ascoltata. È Dio che in essa parla e in essa si rivela. La costituzione *Dei Verbum* inizia così: «In religioso ascolto della parola di Dio e proclamandola con ferma fiducia (*Dei verbum religiose audiens et fidenter proclamans*) il santo Concilio fa sue queste parole di San Giovanni: “Vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si manifestò a noi; vi annunciamo ciò che abbiamo visto e udito, affinché anche voi siate in comunione con noi e la nostra comunione sia con il Padre e col Figlio suo Gesù Cristo” (1Gv 1,2-3)» (DV 1). C'è una corrispondenza con le parole iniziali della lettera agli Ebrei che riassumono l'insegnamento biblico sulla rivelazione: «Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose, e mediante il quale ha fatto anche il mondo» (Eb 1,1-2). La sacra Scrittura nella sua integrità, l'Antico e il Nuovo Testamento, sono il primo testimone della rivelazione divina<sup>9</sup>. Costituisce dunque, insieme alla tradizione che, fra l'altro, ce l'ha trasmessa, la norma non normata sia per il magistero della Chiesa, che su di esse si fonda, sia per la teologia come scienza della fede. Le Scritture infatti sono ispirate da Dio e comunicano la parola dello stesso Dio e «fanno risuonare nelle parole dei profeti e degli apostoli la voce dello Spirito Santo» (DV 21). Accanto alla Scrittura la costituzione conciliare ha sempre presente la Tradizione della Chiesa, mediante la quale «la Chiesa nella

---

<sup>8</sup> Cf. Leone XIII enc. *Providentissimus* (Ench. Bib. 114); Benedetto XV, enc. *Spiritus Paraclitus* (Ench. Bib. 483).

<sup>9</sup> Benedetto XVI esort. postsinodale *Verbum Domini* 18: «La Parola di Dio si dona a noi nella sacra Scrittura, quale testimonianza ispirata della rivelazione, che con la viva Tradizione della Chiesa costituisce la regola suprema della fede».

sua dottrina, nella sua vita e nel suo culto, perpetua e trasmette a tutte le generazioni tutto ciò che essa è, tutto ciò che crede [...] È questa tradizione che fa conoscere alla Chiesa l'intero canone dei libri sacri e nella Chiesa fa più profondamente comprendere e rende ininterrottamente operanti le stesse sacre Scritture. Così Dio, il quale ha parlato in passato, non cessa di parlare con la Sposa del suo Figlio diletto» (DV 8).

Primato dunque della Scrittura, quasi anima di tutta la teologia, che si fa viva e operante nella Chiesa, nella Tradizione vivente, che fa sì che la parola della Bibbia non sia lettera morta. Il decreto *Optatam totius* è profondamente coerente con questa visione quando propone un metodo rinnovato per lo studio della teologia dogmatica che *mutatis mutandis* può essere applicato ad altre discipline teologiche: «Nell'insegnamento della teologia dogmatica, prima vengano proposti gli stessi temi biblici. Si illustri poi agli alunni il contributo dei Padri della Chiesa d'Oriente e d'Occidente nella fedele trasmissione ed enucleazione delle singole verità rivelate, nonché l'ulteriore storia del dogma, considerando anche i rapporti di questa con la storia generale della Chiesa. Inoltre, per illustrare quanto più possibile i misteri della salvezza, gli alunni imparino ad approfondirli e a vederne il nesso con un lavoro speculativo, avendo San Tommaso come maestro» (OT 16). Come si vede si tratta di un metodo storico, genetico, che partendo dai dati della rivelazione contenuti nella Scrittura, tenta di mostrare lo sviluppo della dottrina per una più interna comprensione di essa e della sua articolazione e coerenza interna. Già il concilio Vaticano I aveva parlato del *nexus mysteriorum* (cfr. DH 3016). E il Papa San Giovanni Paolo II nella enciclica *Fides et Ratio* distingueva due momenti inseparabili della teologia, l'*auditus fidei* e l'*intellectus fidei* (cfr. FR 65)<sup>10</sup>: da un lato l'ascolto delle fonti e la sua interpretazione, entrare in possesso dei contenuti della rivelazione, esplicitati progressivamente

---

<sup>10</sup> A questa dualità si aggiunge qualche volta un terzo elemento, la "prassi della fede".

nella Scrittura, nella Tradizione e nel Magistero della Chiesa - lavoro questo assolutamente necessario - ; dall'altro l'intelligenza della fede, l'intima penetrazione dei misteri, la comprensione di essi, tenendo presente che sono e rimarranno sempre "misteri". Lavoro, quest'ultimo, ancora più delicato ed esigente (FR 97) ma assolutamente necessario se si vuole articolare il senso universale del mistero del Dio uno e trino, con espressioni concettuali formulate in modo universalmente comunicabile. Per questo è imprescindibile l'apporto della filosofia (FR 66). Lo schema abbozzato nel decreto *Optatam totius* trova qui un ulteriore sviluppo e un solido fondamento.

## **Teologia e magistero**

Non si può riflettere sulla teologia e il suo metodo senza fare riferimento alla sua relazione con il Magistero della Chiesa. L'Istruzione *Donum Veritatis* della Congregazione per la Dottrina della Fede (1990) sulla vocazione ecclesiale del teologo si è occupato a lungo dell'argomento. Similmente il documento, più recente, *La teologia oggi* della Commissione Teologica Internazionale, al quale abbiamo fatto riferimento. Il Magistero è un elemento intrinseco alla teologia, non è una imposizione che viene dal di fuori. La ragione di tale relazione è che la teologia è scienza della fede, e la fede della Chiesa è interpretata autenticamente solo dal Magistero della Chiesa. Non può esserci una vera metodologia teologica se questo ruolo del Magistero è ignorato e non si riflette sulla sua autorità e la sua natura nei diversi livelli in cui viene esercitato. D'altra parte il Magistero deve anche riconoscere il ruolo che aspetta alla teologia nella vita della Chiesa: «I vescovi e i teologi hanno vocazioni differenti e devono rispettare le competenze proprie di ciascuno per evitare che il Magistero riduca la teologia a mera scienza ripetitiva o che i teologi pretendano di sostituire il Magistero dei pastori

della Chiesa [...] Vescovi e teologi hanno i loro rispettivi compiti in una comune missione, nella quale teologia e Magistero trovano la propria legittimazione e finalità. La teologia ricerca e articola la fede della Chiesa, e il Magistero ecclesiastico proclama questa fede e la interpreta autenticamente»<sup>11</sup>. Se è legittimo parlare di un certo “magistero dei teologi” nella Chiesa, questo non va mai concepito come un magistero alternativo o meno ancora opposto al Magistero dei pastori. Ogni funzione nella Chiesa è nel servizio dell’unità della medesima, e in questo i pastori hanno un ruolo determinante. Questi devono riconoscere ai teologi una libertà di ricerca. Altrimenti il compito stesso della teologia verrebbe meno e non si renderebbe servizio alla vita della Chiesa. Ma «questa libertà di ricerca si iscrive all’interno di un sapere razionale il cui oggetto è dato dalla Rivelazione, trasmessa e interpretata dalla Chiesa sotto l’autorità del Magistero e accolta dalla fede. Trascurare questi dati, che hanno un valore di principio, equivarrebbe a smettere di fare teologia»<sup>12</sup>. Né il Magistero né la teologia possono ignorare il *sensus fidei* del popolo di Dio, anzi, nei loro rispettivi compiti, ne devono tener conto nei loro insegnamenti e discernere le sue genuine manifestazioni da possibili deviazioni<sup>13</sup>.

### **Alcuni compiti della teologia oggi**

Il documento della Commissione Teologica Internazionale al quale abbiamo fatto già riferimento, *La teologia oggi*, enumera nel suo ultimo capitolo alcuni temi attuali della teologia che dovrebbero essere tenuti in considerazione per una più profonda illuminazione dell’intelligenza dei credenti. Esamino questi punti liberamente, senza legarmi al testo della Commissione.

---

<sup>11</sup> CTI, *La teologia oggi*, 37-38.

<sup>12</sup> CDF, *Donum veritatis* 12.

<sup>13</sup> Cfr. CTI, *Il “sensus fidei” nella vita della Chiesa* (2014).

1. In primo luogo si tratta della razionalità della teologia. Fede e ragione sono, nella conosciuta espressione di San Giovanni Paolo II, come le due ali con le quali lo spirito umano si eleva verso la contemplazione della verità (FR 1). Fin da tempi antichi la fede ha cercato l'intelligenza, *fides quaerens intellectum, credo ut intelligam*, diceva Sant'Anselmo<sup>14</sup>. L'oggettivo di questa intelligenza non è sostituirsi alla fede, ma approfondire la fede stessa (*intellectus quaerens fidem*) e farla conoscere a chi dubita. La fede d'altra parte arricchisce la ragione, allarga i suoi orizzonti, e la fa arrivare dove da sola non avrebbe nemmeno sospettato di poter giungere. È interessante la storia di questa relazione non sempre pacifica di fede e ragione. In un primo istante ci fu piuttosto un rifiuto della saggezza umana considerata come incompatibile con la fede. Ricordiamo la reazione di Paolo nella 1 lettera ai Corinzi (cfr. 1,18-2,5), per Tertulliano non c'era niente in comune fra Atene e Gerusalemme<sup>15</sup>. Ma già nei primi tempi ci furono altri atteggiamenti. San Giustino, per esempio, ha visto il cristianesimo come la vera filosofia. La teologia del *Logos* dei Padri Apologeti ha considerato che Gesù è la pienezza della ragione, e che dei *semi* di essa si trovavano anche nel pensiero dei filosofi della Grecia. Non possiamo qui percorrere le grandi tappe di questo dialogo che in certi momenti è stato uno scontro più che un incontro. La questione è stata riproposta con apertura di spirito da San Giovanni Paolo II nella sua enciclica *Fides et Ratio*, che certamente rimarrà per molto tempo un punto obbligato di riferimento per lo studio e la riflessione su questi argomenti.

La verità rivelata di Dio ha bisogno della ragione del credente per poter essere universalmente proclamata. Infatti, solo la razionalità del messaggio può essere garanzia di una comunicazione universale. Altrimenti siamo condannati a rimanere rinchiusi in un piccolo cerchio, in contraddizione col mandato esplicito del Signore.

---

<sup>14</sup> *Proslogion* 1.

<sup>15</sup> *De praesc. haeret.* VII 9: «Quid ergo Athenis et Hierosolymis? Quid academiae et ecclesiae?»; VII 3 «Ipsae denique haeresis a philosophia subornantur».

Soltanto la ragione può impedire che la fede precipiti nella superstizione, nel fideismo o nel fondamentalismo fanatico. La Chiesa ha parlato molto spesso della fede come di un “ossequio razionale” *rationabile obsequium* (cfr. Rm 12,1). E anche se l’interpretazione esegetica del testo paolino forse non è sempre stata la più corretta secondo i nostri attuali parametri, nondimeno questo ha aiutato a trasmettere una verità fondamentale. L’obbedienza della fede richiede di prestare a Dio liberamente l’ossequio dell’intelletto e della volontà, ma certamente non rinunciare ad essi. La fede dal canto suo allarga gli spazi e il campo della ragione, porta alla ricerca di cammini che l’intelletto da solo nemmeno avrebbe potuto sospettare. La fede ci porta al di là dei nostri limiti, e la *scientia fidei*, la teologia, che riflette su di essa, aiuta la ragione a raggiungere il livello di cui è veramente capace. Allo stesso tempo le può impedire di cadere nell’errore. Ha poco senso l’alternativa fede (teologia) o scienza. Rimanendo ciascuna nel proprio ambito e non invadendo quello che non le è proprio si stimolano e si fecondano a vicenda. Per motivi che non c’è bisogno di spiegare a lungo in questo dialogo teologia-scienza, la filosofia ha un ruolo centrale e determinante, anche se certamente non esclusivo; anche le scienze umane e le scienze della natura possono essere e sono di fatto valide interlocutrici della teologia per l’arricchimento di tutti.

La teologia deve essere aperta al mondo e in costante intercambio con esso. Indica la Commissione Teologica Internazionale: «Un criterio di teologia cattolica è che dovrebbe essere in dialogo costante col mondo. Questo dovrebbe aiutare la Chiesa a leggere i segni dei tempi illuminata dalla luce che proviene dalla rivelazione divina e beneficiarsene così nella sua vita e la sua missione»<sup>16</sup>. Da parte sua, la Congregazione per la Dottrina della Fede aveva affermato già parecchi anni prima: «È compito del teologo assumere dalla cultura e dal suo ambiente elementi che gli permettano di mettere meglio in luce l’uno o l’altro aspetto dei misteri della

---

<sup>16</sup> *La teologia oggi*, 58.

fedee»<sup>17</sup>. La teologia comunque, pur in questa doverosa apertura, dovrà sempre partire dai propri principi e non lasciare che le altre discipline determinino il suo percorso di ricerca.

Concludendo questo punto: la fede porta alla conoscenza perché mossa dall'amore, e chi ama vuol conoscere sempre di più l'amato. Diceva Joseph Ratzinger ispirandosi a san Bonaventura: «La teologia cerca per amore, perché vuol conoscere di più e meglio quello che ama. La retta teologia è un movimento dell'amore che cerca il volto del Signore per poter amare di più e meglio e perché possiamo annunziare di più e meglio colui al quale tende l'inquietudine del cuore di tutti gli uomini»<sup>18</sup>

2. In secondo luogo la Commissione Teologica invita all'unità della teologia nella pluralità di metodi e discipline. L'unità della teologia viene dal fatto che il suo "soggetto", come abbiamo già detto è Dio. E, come diceva San Tommaso, quando tratta di altri argomenti che non sono direttamente Dio, lo fa *sub ratione Dei*, in quanto Dio è principio e fine di tutto<sup>19</sup>. Dio si è rivelato in Gesù, e dunque il contatto col mistero di Cristo, che ha unito per sempre il cielo e la terra e gli uomini fra sé, è sempre necessario per mantenere la fondamentale unità della teologia cattolica, se deve meritare questo nome. Ma se nel corso dei secoli, si parlò esclusivamente della *teologia* al singolare, di recente si è incominciato a parlare anche di *teologie*, al plurale. Diversi fattori hanno contribuito a questo cambiamento terminologico. Prima di tutto la pluralità di specializzazioni delle diverse discipline teologiche.

Ma non è questa l'unica ragione. Ci sono anche diversi stili e forme di pensiero nella teologia che possono essere molto differenti fra di loro. Diverse culture, diversi luoghi, richiedono una forma diversa di espressione. Una pluralità di teologie è l'espressione della cattolicità della Chiesa. Pensiamo inoltre all'esigenza dell'in-

---

<sup>17</sup> *Donum veritatis*, 10.

<sup>18</sup> Allocuzione alla Commissione Teologica Internazionale del 13 ottobre 2014.

<sup>19</sup> Cfr. *STb* I q.1,a.7

culturazione, tanto sentita soprattutto nelle regioni di più recente cristianizzazione. Va da sé che questo pluralismo ha dei limiti. Il dialogo e la collaborazione sono sempre un'esigenza, si tratta sempre della ricerca comune della verità e dell'edificazione del corpo di Cristo, uno nella sua varietà e molteplice nella sua unità.

3. La teologia non è soltanto una scienza, è anche "sapienza", si ricollega alla sapienza spirituale e all'esperienza dei santi. I libri sapienziali dell'Antico Testamento ci aprono alla sapienza di Dio, al corretto atteggiamento di fronte a Lui, la sapienza che viene dal Signore (cfr. Sir 1,1) e si fonda sul timore di Dio, come i libri sapienziali non si stancano di ripetere (cfr. Sal 111,10; Pr 1,7; 9,10; Sir 1,14; Gb 28,28). È la sapienza sulla quale ancora Gesù approfondisce nella pienezza della sua rivelazione e alla quale ci invita, egli che ringrazia il Padre perché ha nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti (di questo mondo) e le ha rivelate ai piccoli (cfr. Mt 11,25; Lc 10,21). Di fronte alla sapienza del mondo Paolo proclama Cristo "sapienza di Dio" (cfr. 1 Cor 1,24). La tradizione cristiana ha conosciuto la "teologia negativa", che non è la "negazione della teologia", al contrario, la capacità di stupirsi davanti al mistero infinito di Dio che sempre sarà più grande di noi. La teologia deve nutrirsi della preghiera e della lode, il Papa Francesco si è riferito diverse volte alla "teologia in ginocchio", e deve sfociare in esse. Se la teologia e la mistica non possono confondersi, perché l'una è acquisita e l'altra infusa, non si può ignorare nemmeno il vincolo che unisce queste due forme di sapienza, poiché una teologia che non purifica il cuore del teologo e dei suoi uditori, che non li porta tutti all'incontro diretto e amoroso col Dio vivo, non sarebbe una vera teologia. Infatti, «chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore» (1 Gv 4,8).

## Conclusione

Desidero concludere queste mie riflessioni attraverso le parole tratte da una citazione dell'Apostolo delle Genti:

«O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! Infatti, chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi mai è stato il suo consigliere? O chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio? Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen» (Rm 11,33-36)